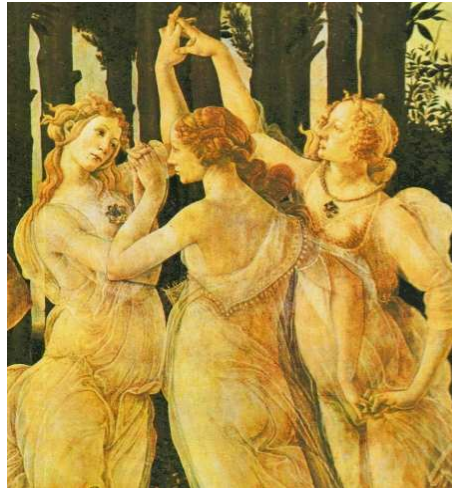


Ti piacerebbe vivere un'avventura
entusiasmante nel mondo dell'arte musicale?

In Ossonova sta per nascere

Il giardino delle Grazie



hic manebimus optime

Le Grazie, le dee della bellezza, nate per infondere gioia e amicizia nel cuore degli umani. Questo l'intento: regalare a noi stessi e al pubblico emozioni, divertimento, entusiasmo, colore e spettacolo.

Vuoi realizzare con noi un progetto per donare a tutti gli appassionati una nuova perla musicale?

Vieni nel Giardino delle Grazie!

Faremo insieme tantissime cose e costituiremo subito il primo coro civico,

il coro del

Giardino

delle

Grazie.



□□ *Gli stonati non esistono, gli stonati sono quelli che non sanno di poter cantare, gli stonati sono quelli che non hanno ancora trovato il modo di correggersi. A meno che non ci sia la perseveranza nell'errare, con me potrai farcela, lascia a me il metodo, tu pensa a godere della musica!* □□

[Vittorio Castiglioni, il maestro, dichiarazione che rilascerà quando qualcuno lo vorrà intervistare]
Rilassati, vieni nel giardino delle Grazie!



Metti l'abito da concerto.



Ti piacerebbe stare qui? Non è impossibile con le collaborazioni, i contatti e gli eventi autoprodotti.



Seguimi e in pochi mesi potremo cominciare. In due stagioni faremo bellissime manifestazioni.

L'idea ti stuzzica ma pensi che cantare non faccia proprio per te?



C'è un posto al sole per tutti gli strumentisti.

Te le cavi al pianoforte?

Ma tu ambisci ad altro ancora,
lo so...ti piacerebbe tantissimo
fare il percussionista vocale.



Forza allora, fatti avanti!

Ne abbiamo bisogno!
Tirati su e siedi al tuo posto.

E i piccoli? In un Giardino pieno di dee della bellezza potrebbero non arrivare a breve i bambini?



Per loro educazione alla musica, divertimento e progetti ambiziosi, questa l'offerta.

Nel Giardino delle Grazie c'è un posto per tutti quelli che amano le buona musica e le belle arti, il Direttore artistico ha idee aperte e vaste, il tuo problema non sarà trovare qualcosa da fare ma scegliere fra tutto quello che ti verrà proposto.

Un esempio di repertorio per il coro civico del Giardino delle Grazie

Musica a Cappella

Programma di musica sacra e profana, senza accompagnamento strumentale.

I Fiamminghi e l'Italia del Rinascimento (Dufay, De Wert, Di Lasso, Gaffurio) – Madrigali (Arcadelt, Marenzio, Morley) e Mottetti

Orazio Vecchi, Fa una canzona <http://www.youtube.com/watch?v=2naimH35Us0>

Josquin Desprez, El grillo http://www.youtube.com/watch?v=_NXN7uf9jf4

Per un intrattenimento leggero

Un programma di facile ascolto con brani accattivanti e famosi eseguiti a cappella.

Negro Spirituals, musiche da film, musical, cabaret e canzoni milanesi.

Chanson d'Aube <http://www.youtube.com/watch?v=abBeISWsXKY>

Soon ah will be done <http://www.youtube.com/watch?v=gyVjlaeHGIA>

Concerti con orchestra

Programma dedicato agli autori classici.

Mozart, Galuppi, Vivaldi (Gloria, Credo in Mi minore).

Georg Friedrich Handel, Hallelujah http://www.youtube.com/watch?v=C3TUWU_yg4s

Carl Orff, Carmina burana <http://www.youtube.com/watch?v=UoIKhg5d7G0>

Antonio Vivaldi, Gloria http://www.youtube.com/watch?v=8kzgMkpsw_M

Il repertorio pop

Per i giovani e tutti quelli che amano il repertorio pop

Scandinavian Shuffle, <http://www.youtube.com/watch?v=4l2qz3by5yM>

The look, <http://www.youtube.com/watch?v=v4bV1VOVGuE>

Per le festività

Repertori da tutto il mondo per il Natale e la Pasqua.

Stille Nacht, <http://www.youtube.com/watch?v=4puLybRGSaw>

Adeste fideles, <http://www.youtube.com/watch?v=zFilVW4oy2c>

Per la raffinatezza

Repertorio inedito o poco conosciuto di estremo interesse artistico.

Banchieri, *Festino nella festa del Giovedì Grasso*, Durante, Britten.

Josep Vila i Casanas, <http://www.youtube.com/watch?v=878iIHtTRE4>

Ciao a tutti, divertitevi con questi video:

<http://www.youtube.com/watch?v=s5QZn2iiazc>

http://www.youtube.com/watch?v=M_yi1OjhShs

<http://www.youtube.com/watch?v=68HEidPcjoE>

e per l'orchestra... sapete c'è sempre chi disturba:

<http://www.youtube.com/watch?v=XTf8O4hv5xM>

Portati avanti studiando già ora il decalogo comportamentale:

1 – E' usanza comune credere che in un coro si debba cantare. Ciò è errato nel modo più assoluto. Ci si trova nella sala prove principalmente per aggiornarsi sugli avvenimenti mondani. È come essere dal parrucchiere, soltanto che si ha a disposizione più gente per chiacchierare. Dopodiché si passa alle critiche verso il maestro o direttore: com'è vestito, se si è fatto la barba, se è spettinato, se ha cambiato l'auto, la moglie o la fidanzata, quanto prende di rimborso spese e da chi è stato raccomandato per aver ottenuto quel posto.

2 – Arrivare puntuali o peggio ancora in anticipo, è vivamente sconsigliato: si perde del tempo inutile, visto che durante i primi dieci minuti il maestro fa scaldare la voce con degli stupidi esercizi. Il buon corista non ne ha assolutamente bisogno, quindi entra sempre a metà esecuzione di un brano difficile e salutandolo vivacemente, meglio se stringendo la mano a tutti, si mette vicino a chi gli pare.

3 – Quando il maestro prova una singola sezione, bisogna evitare il silenzio. In questo caso sarebbe vivamente consigliato cantare un brano diverso, magari di genere opposto. Ad esempio, mentre i soprani provano la parte di una cantata di Bach, i contralti possono intonare *Fin che la barca va*. L'ideale sarebbe che ognuno cantasse un brano diverso: questa pratica antica viene chiamata polifonia.

4 – Un perfetto corista deve fumare almeno un pacchetto di *senza filtro* al giorno. È opportuno, prima delle prove, mangiare un'insalata di cipolle e fagioli e intavolare discussioni col maestro. Non lavatevi i denti, piuttosto usate il filo interdentale durante la prova. È vietato mangiare caramelle, piuttosto masticate gomme tutta la serata. Prima dei concerti bisogna osservare delle regole ben precise. Trascorrere una serata in una discoteca potrebbe essere l'ideale se si osservano alcune piccole precauzioni: musica assordante, bere e mangiare a dismisura, tornare al mattino.

5 – Non partecipando alle prove generali si evitano quei tediosi ordini del tipo “vestitevi in tal modo, ordinate il repertorio, trovatevi alla tal ora nel tal posto...”. Il buon corista arriva al concerto in ritardo vestito come più gli aggrada e, se gli va, con una cartelletta qualunque, magari ornata con vivaci autoadesivi. Al maestro sarà sufficiente dire: “Io alle prove generali non c'ero e non lo sapevo”.

6 – Il maestro è sempre convinto di essere superiore a voi. Per questo, il vero corista deve contestare sempre qualunque cosa dica o faccia il direttore. Sarebbe opportuno costituire un “gruppo di opposizione” con direttive per fargli saltare il posto. Ricordate che chiunque può dirigere un coro: basta comprare uno dei tanti “Manuale del direttore di coro” e se volete ma non è necessario, potreste addirittura leggerlo. Domandate al maestro di prestarvelo, a volte ne possiede uno.

7 – Una delle migliaia di pecche che ha il maestro è interrompere le prove con delle stupidissime e ridicole frasi del tipo “più forte qui, più piano là, attenti qui, questo cala, questo no, ecc...”. Rispondete prontamente: “Quando lei (o meglio ‘tu’) non c'eri ancora noi siamo stati in televisione! Abbiamo cantato e ci hanno fatto anche tanti complimenti, eccome! Mia zia Evelina me lo dice sempre, lei ci aveva visti, ancora oggi non perde mai una puntata di *Quelli che il calcio*”.

8 – Si mangia per vivere e si canta per mangiare e bere! Dopo ogni prova il direttore dovrebbe pagare di tasca propria un lauto rinfresco a tutti i coristi per farsi perdonare le cappellate commesse durante le prove e nei concerti, ecco perché alcune corali amano farsi chiamare “a cappella”.

9 – Se il maestro si definisce “compositore” non credetegli. Il vostro direttore di coro non può scrivere pezzi belli, quindi esortatelo gentilmente a smettere di scrivere musica.

10 – Se il maestro vi fa cantare in latino, contestatelo! Ricordategli che viviamo in tempi moderni! Se vi fa cantare in italiano, dategli che tutti i maggiori compositori hanno scritto in latino, che s'informi e studi.

Nota sul Presidente: è un grande ruffiano. In pratica, serve solo a non far litigare il maestro con il coro, il coro con il pianista accompagnatore, il pianista con la primadonna che voleva mettersi insieme a lui, la primadonna con l'altra che voleva esserlo al suo posto e l'altra ancora con la sua ex amica, poi gli uomini contro le donne e le donne contro chiunque. Se non riesce ad adempiere alla

sua mansione, piange, minaccia le dimissioni e allora tutto ritorna tranquillo.